

Domenica 03.02.13



Se qualcuno, sabato, mi avesse fatto scommettere sull'uscita domenicale, non avrei vinto nulla. E' pur vero che le previsioni sui siti meteorologici, garantivano sole, ma fino a sera inoltrata, io ho visto o sentito solo acqua.

In ogni caso, questa mattina, prima un velo di nubi leggere e, successivamente un sole pieno, hanno spazzato ogni dubbio.

La partenza, come al solito, è al minuto spaccato. Subito Roberto (Belletti), questa volta con un ibrido mountain bike- strada, Enrico ed Omar ci mettono in fila. L'ospite Ettore è seguito da Silvio, Iller, Daniele (che continuo a vedere in forma splendida), Stefano (che ci ha immortalati prima della partenza), Giuliano, Antonio, Lello, Lorenzo, Paolone e dal sottoscritto A Puianello aggregiamo Aldo, costipato, ma salito in bici per non intaccare la sua fama di ciclista di ferro. Michelangelo, invece ha già fatto il suo percorso in anticipo, svegliandosi ad ora improba, mentre purtroppo rimane ai blocchi di partenza Salvatore vittima, in settimana, del furto di tutti suoi mezzi ciclistici.

L'andatura, come detto, è sostenuta. Quando poi è Ettore a condurre, il solo Paolone (come al solito stratosferico) gli si mette a ruota. Nella tangenziale di Scandiano, un nuovo cronomen si pone alla guida. E' Stefano che con il suo ritmo ci tiene in tiro. A Sant'Antonino, sono costretto ad escogitare un escamotage per rallentare il gruppo, intanto un po' sciolto. La segnalazione di un finto errore di percorso, ci riunisce.

La compattezza rimane (forse), fino all'attacco di San Valentino. Durante la salita si formano tre tronconi. Ettore, Paolone, Omar, Antonio e Roberto, davanti, Io Stefano, Giuliano, Aldo ed Enrico in mezzo (è Giuli, in ogni caso, a fare l'andatura), Silvio Iller, Daniele, Lello e forse Lorenzo, appena dietro.

La strada è bagnata. L'acqua generata dallo scioglimento della neve caduta nella giornata del sabato, ci viene incontro tagliando la strada per scaricarsi nel fossato. Qualche piccolo mucchietto di neve, non ancora sciolto, viene schiacciato dalle nostre ruote. Un'altra breve sosta per foto a San Valentino, ci fa di nuovo ricompattare. Sarà la salita di Monte Babbio a separarci di nuovo. Allo scollinamento delle Tre Croci, il primo gruppo (Ettore, Omar, Paolone, Roberto, Antonio, Aldo, Giuliano, Enrico, Stefano ed io) è un po' allungato. Gli altri sono dietro. Il paesaggio dallo spiazzo delle Tre Croci, è eccezionale. Vale, come suol dirsi, il prezzo del biglietto. Scandiano sotto, la piana davanti, le Prealpi Veronesi e le Dolomiti innevate, in lontananza. La discesa, come al solito, è fatta con prudenza. Non altrettanto la Pedemontana in rientro. Con fatica riesco ad agganciare

Roberto, Enrico ed Antonio (con me c'è anche Stefano), ma Ettore, Omar, Paolone, Giuliano e Aldo (che si rialzerà per salutarci, prima di rientrare in quel di Vezzano) sono avanti parecchie centinaia di metri. Nessun problema. Anche noi arriviamo in piazzetta delle rose con un piccolo anticipo sul mezzogiorno. Come al solito mi fermo un po' per aspettare gli altri, con me rimangono Ettore e Serguej, che non è in arrivo, ma in partenza (anche se due ore dopo), lui pure, per il giro. La concomitanza con l'incontro di mezzogiorno della Juve, mi costringe al rientro senza poter salutare chi deve arrivare. Imparerò, successivamente, che il percorso da noi fatto è stato, però, un po' accorciato rispetto a quello di tabella. Abbiamo saltato Borzano. Un peccato che considererò veniale.

Giornata splendida (considerando che siamo in febbraio). Partecipanti: 16 ciclistica +1 ospite  
Totale 17

Km 55 tempo 2.07